

XCI.

2ª TORNATA DI MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 1891

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

INDICE.

IMBRIANI fa osservazioni sul processo verbale.
STELLUTI prega il presidente di informarsi della salute del senatore **PERUZZI** colpito da grave malattia.
 Presidente è lieto di poter comunicare un telegramma della signora **Peruzzi** che rispondendo ad altro della Presidenza, annunzia un miglioramento nella stato del senatore **PERUZZI**.
 Discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.
PUGLIESE, NASI CARLO, PRINETTI, BRUNETTI, SPIRITO, MARINUZZI e **GUELPA** prendono parte alla discussione.
BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la proroga dell'attuazione del piano regolatore di Firenze.
LUZZATI, ministro del tesoro, presenta sette disegni di legge per eccedenza d'impegni nei bilanci dei Ministeri della marineria e dell'interno, per l'esercizio 1890-91.
 Presidente proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1891-92.
 Annunciansi domande d'interpellanza e d'interrogazione:

La seduta comincia alle ore 2.15 pomeridiane.
Zucconi, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Presidente. L'onorevole **Imbriani** ha facoltà di parlare.

Imbriani. Signor presidente, mi preme di avere uno schiarimento sopra una questione regolamentare fondamentale che fu sollevata ieri.

Io ritengo che la Camera non possa derogare al proprio regolamento, che è garanzia comune.

Quindi non credo che si possano rimettere le interrogazioni a tempo indeterminato, quando secondo il regolamento deve determinarsi il giorno in cui esse abbiano da essere svolte.

Quindi se anche la Camera volesse derogare a questo diritto comune, io credo che sia obbligo del presidente di opporvisi, perchè al presidente naturalmente è stata commessa la tutela e la garanzia dei diritti di tutti. Che se poi la Camera volesse diminuire le sue prerogative io non potrei far altro che richiamarla a pensarci.

Presidente. Onorevole **Imbriani**, Ella ha perfettamente ragione.

Il regolamento è affidato al presidente per farlo osservare; tanto più che, come osservai più volte, il regolamento è la tutela delle minoranze, e nulla è più contrario al vero concetto della libertà parlamentare quanto il volere la maggioranza che il presidente violi talvolta il regolamento a suo beneficio. Di qui ne verrebbe facoltà alla maggioranza di violarlo sempre; e non vi sarebbe più garanzia per le minoranze.

Quindi accetto la sua osservazione che il regolamento è dato come garanzia di tutte la parti e specialmente delle minoranze. Però le fo osservare che il regolamento non è stato violato; inquantochè esso determina che le interpellanze si svolgano al lunedì, ed ora non è stato determinato che questo: che si svolgano cioè nella seduta antimeridiana di quel giorno, piuttosto che nella pomeridiana.

Quanto alle interrogazioni, io La prego di leggere l'articolo 105, e vedrà che esso dice che il Governo risponderà immediatamente, eccettochè dichiarati di non poter rispondere. Ora il presidente